

dell'onorevole Sonnino perchè il concetto che lo informa è sostanzialmente uguale a quello espresso nell'ordine del giorno da me presentato, non posso assolutamente ammettere l'interpretazione che il presidente del Consiglio vorrebbe dargli. (*Rumori*).

Dichiaro che il mio concetto è quello di votare i fondi senza la fiducia.

Del resto la causa dell'equivoco sta nelle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, il quale...

Imbriani. Sofista!

Fortis. ... il quale ci ha detto che, votando la legge, si approvava il programma africano del Gabinetto.

È chiaro che siffatta dichiarazione non è accettabile per quei deputati che, concedendo i fondi, negano la fiducia al Ministero. Bisognava dividere le due questioni se si voleva rispettare la libertà del voto. (*Bravo!*)

Presidente. Onorevole Fani, ritira o mantiene il suo ordine del giorno?

Fani. Furono presentati due ordini del giorno puri e semplici.

L'onorevole Sonnino diede ieri al suo ordine del giorno la significazione, colla quale il medesimo doveva essere interpretato. Noi abbiamo date oggi le spiegazioni, colle quali intendevamo accompagnare quest'ordine del giorno.

L'onorevole presidente del Consiglio dichiarò in questo momento di considerare come un voto di aperta sfiducia il voto, che venisse dato all'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino, che dal proponente, dopo questa dichiarazione, vien mantenuto.

Ora, per non creare confusione, perchè sia inteso che il significato del nostro ordine del giorno non è di fiducia nè di sfiducia, noi esporremo questo concetto coll'astenerci dal votare. (*Rumori — Commenti in vario senso*).

Presidente. Onorevole Costa Andrea, ha facoltà di parlare per dichiarare il suo voto.

Costa Andrea. Noi socialisti, coerenti alle idee nostre, vogliamo la cessazione della impresa africana e il ritiro delle truppe dall'Africa; vogliamo altresì che il passato Ministero sia posto in istato d'accusa. In questo senso, in questo solo senso voteremo contro l'ordine del giorno Sonnino. (*Rumori vivissimi — Segni d'impazienza*).

Presidente. Onorevole Taroni, ha facoltà di parlare per dichiarare il suo voto.

Taroni. Dichiaro che voterò contro i crediti per l'Africa e contro l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino. (*Rumori vivissimi*).

Campi. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Campi. Coerente ai voti ed alle idee espresse in questa Camera sulla politica africana durante la cessata amministrazione, non posso questa volta votare col mio amico, l'onorevole Sonnino, e limito il mio voto esclusivamente alla politica africana. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Si procederà dunque alla votazione sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Sonnino, non accettato dal Governo.

Su quest'ordine del giorno hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Aprile, Valle Angelo, Fusco Alfonso, Fusco Ludovico, Leali, Pignatelli, Fulci, Palamenghi-Crispi, Elia, Casale, Vollaro-De Lieto, Scaglione, Billi, Gaetani di Laurenzana Luigi, e Panattoni.

Si procederà dunque alla votazione nominale. Coloro, che approvano l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino, non accettato dal Governo, risponderanno *sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *no*.

Cambray-Digny. Chiedo di parlare. (*Rumori*) Dichiaro, anche a nome di altri firmatari dell'ordine del giorno Fani, che [intendiamo riprendere piena libertà di voto, perchè... (*Rumori*).

Voci. Non può parlare; siamo in votazione!

Presidente. Onorevole Cambray-Digny, siamo in votazione. Ella non ha facoltà di parlare.

Cadolini. Chiedo di parlare. (*Rumori vivissimi*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Non posso dare ad alcuno facoltà di parlare; siamo in votazione! (*Alcuni deputati chiedono di parlare*).

Presidente. Onorevoli colleghi, siamo in votazione, e non posso dar facoltà di parlare a nessuno. (*Bravo!*)

Si proceda alla votazione.

Prego gli onorevoli colleghi di pronunciare il loro voto ad alta voce ed alzandosi in piedi, in modo che l'Ufficio di Presidenza possa raccogliere i voti con esattezza.

Si faccia la chiama.

Lucifero, segretario, fa la chiama.